

Enimont Riunione per evitare licenziamenti

CAGLIARI Il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri on. Nino Cristofori intervenerà oggi pomeriggio alla riunione convocata dal presidente della regione on. Mario Floris per esaminare la situazione della chimica sarda dopo i licenziamenti ed il disimpegno annunciati da Enimont. Al vertice parteciperanno europarlamentari una rappresentanza dei deputati, i segretari regionali dei partiti i capigruppo in consiglio regionale, le segreterie regionali di Cgil Cisl Uil la federazione regionale degli industriali e la giunta regionale. Particolare importanza viene data alla presenza di Cristofori «La presidenza del consiglio - ha detto Cristofori - si è attivata subito per scongiurare l'attuazione di un disegno destinato a determinare contraccolpi insopportabili per la popolazione sarda».

Cir e Fininvest smentiscono l'ipotesi di coabitazione

Il no comment è un no?

Esiste davvero un'ipotesi di marca Cir per la «coabitazione» con la Fininvest di Berlusconi nella Mondadori? L'annuncio di un simile piano, con tanto di dettagli, l'ha dato un quotidiano domenica. Con una avvertenza: che i protagonisti del «caso» avrebbero smentito tutto. E in effetti sono prontamente giunti smentiti dimieghi. Che confermano solo una cosa: che l'accordo è ancora lontano.

DARIO VENEZONI

MILANO Un'altra giornata di smentite ufficiali per i maggiori protagonisti del «caso Mondadori». Dopo la pubblicazione sul Corriere della sera di domenica di un lungo articolo di Peppino Turani su una circostanziata ipotesi di «coabitazione» avanzata dalla Cir agli uomini della Fininvest le due parti si sono impegnate in un incessante tam tam di dinieghi. La proposta in questione - ha dichiarato un portavoce

scorso) sembra sostanzialmente a prova di smentita. Alla Cir hanno dunque davvero lavorato per stendere quella proposta - o comunque una identica nelle linee di fondo - e per cercare di sbloccare una trattativa che sembra inesorabilmente impantanata. Ma Silvio Berlusconi, nuniti i più stretti collaboratori ha invece opposto un netto rifiuto. E tutto è tornato in alto mare. Che cosa prevede il piano fantasma della Cir? Innanzitutto la creazione di una nuova società nella quale far confluire le rispettive quote della casa editrice. In questa società De Benedetti e i suoi avrebbero l'85%, contro il 15% del fronte Berlusconi. Verrebbero inoltre scorporati tutti i periodici, i quali verrebbero riuniti in una nuova società posseduta pariteticamente al 50% dalla Mondadori (e cioè da De Benedetti

ti) e dalla Fininvest. La gestione di questa società sarebbe affidata a Berlusconi. Il presidente della Fininvest avrebbe in sostanza una quota di minoranza. Avrebbe la gestione dei periodici, dei quali però continuerebbe a condurre la proprietà con la Cir. Dovrebbe inoltre lasciare la presidenza della Casa editrice che tornerrebbe - questo le indiscrezioni pubblicate non lo dicono, ma è plausibile - a Carlo Caracciolo. Se per Berlusconi il piano era già poco digeribile la pubblicazione dei suoi contenuti prima ancora che lui avesse avuto il tempo di ragionarci sopra e di esprimere un parere in proposito gli ha tolto ogni dubbio. E così verso la sede della Cir è partito il «no» secco. Sarebbe forse interessante sapere a questo punto chi ha avuto interesse a passare l'in-

formazione al Cir e contro buendo a brucian sul nascente ogni possibilità di successo del piano. Ma qui si entra nel campo delle semplici ipotesi. Se si deve dar retta all'azione se si dovrebbe indicare come «gola profonda» qualcuno che ha interesse a «coabitare» un accordo su quelle basi. Qualcuno che oggi ha un ruolo e che domani potrebbe non averlo più. Ma forse più utile è cercare di capire che cosa questo progetto Cir significhi in questa intricata vicenda. E qui la risposta dovrebbe essere univoca. Carlo De Benedetti è entrato da un lungo viaggio in America e Giappone vuole vedere se gli riesce di chiudere il conflitto. E poiché la strada della separazione degli interessi tra Cir e Fininvest è bloccata dal



Carlo De Benedetti

gioco in denaro che spetterebbe alla Fininvest (e che questa non ha intenzione di accollarsi) si cerca una via diversa. Che può anche essere quella di una «coabitazione» dentro la Mondadori, purché adeguatamente garantita. E la prima garanzia sarà quella della riservatezza, ragion per cui è implicito che tutti negheranno tutto fino al momento dell'annuncio di un accordo. Se mai a un accordo si arriverà.

Fissato il processo Fiat Comincerà il 7 giugno Romiti e colleghi imputati per gli infortuni «nascosti»

TORINO Il processo per gli infortuni occulti nelle fabbriche Fiat incomincerà il 7 giugno esattamente otto mesi dopo essere stato bloccato dai civili della difesa. Lo ha deciso il pretore Raffaele Guarnicelli nelle cui mani il processo è rimasto a pieno titolo. Infatti la Cassazione ha disinnescato il «caso» lanciato il 7 ottobre dello scorso anno alla vigilia della prima udienza. L'istanza con cui il procuratore generale di Torino chiedeva il trasferimento del processo per motivi di ordine pubblico - l'istanza di difensori Fiat che contestava la doppia figura (inquirente e giustificante) del pretore nel vecchio codice. A Cesare Romiti ed altri tre imputati i responsabili delle relazioni industriali Michele Figurati Maurizio Magliocco e Vittorio Cmodi il pretore ha mandato il medesimo decreto di citazione di otto mesi fa. Devono rispondere di violazione dell'art. 5 dello Statuto dei lavoratori per aver fatto fare a sanzioni di fiducia e funzionari Fiat le visite ed i controlli sull'infirmità degli infortuni con conseguenze gravissime lavoratori che tornavano anzitempo in fabbrica, fessati e ingessati dopo il semplice scontro di un infermiere trucchi vani per ridurre la durata dell'infortunio a meno di tre giorni ecc. Il processo ricomincia anche se la recente amnistia «compromette» le violazioni commesse fino al 24 ottobre 1989. Per il magistrato infatti quello commesso da Romiti e soci è un reato «permanente» e vuole quindi accertare se è proseguito dopo quel termine. Ora tutti si attendono nuovi cavilli dei difensori Fiat dovranno però dire se accettano l'amnistia, riconoscendo di fatto la colpa. □ M C

BORSA DI MILANO

Mercato più vivace in dirittura di arrivo

MILANO Il mercato ha affrontato la prima delle scadenze tecniche di maggio - la risposta premi - con una maggiore vivacità e propensione al rialzo. Il Mib andato in progresso dello 0,4% in apertura lo ha mantenuto per quasi tutta la seduta. Le «blue chips», a parte qualche eccezione escono tutte con segni positivi. Le Fiat aumentano dello 0,39% e le Montedison dello 0,47% e le Generali dello 0,38%. Chiudere positive anche per i due maggiori titoli di De Benedetti, la Cir con lo 0,78% in più e le Olivetti con lo 0,33%. Particolarmente vivaci due titoli legati alla vicenda Mondadori, le Ame Fin mc che

hanno fatto un balzo del 5,7% e le Cartiera Ascoli con il 2,88%. L'indifferenza del mercato verso i buoni risultati di bilancio ha avuto un altro riscontro con le Ifil che dopo l'annuncio di un utile netto aumentato del 50%, chiudono il titolo in Borsa con un magro +0,14%. Fra le Bim il Banco Roma risulta in flessione dello 0,79%, in buon rialzo invece Mediobanca con l'11,41% in più. Dopo una «risposta premi» senza particolare storia domani il mercato affronta i nporti chiudendo così un altro ciclo piuttosto deludente. □ R G

INDICI MIB

Table with 4 columns: Ind. se, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with 3 columns: Titolo, Cont., Term.

OBLIGAZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with 3 columns: Titolo, Chius., Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

AZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Chius., Var. %

Table with 3 columns: Titolo, Chius., Var. %

Table with 3 columns: Titolo, Chius., Var. %

Table with 3 columns: Titolo, Chius., Var. %

CAMBI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

ORO E MONETE

Table with 3 columns: Titolo, Denaro, Prec.

MERCATO RISTRETTO

Table with 3 columns: Titolo, Quotazione